



## Avvocati L'Oua: esecutorietà allargata da rivedere

**L'Oua**, nel corso dell'audizione svoltasi ieri alla Camera in commissione Giustizia sul disegno di legge delega sulla procedura civile, mette una serie di paletti alla riforma. Secondo il presidente, Mirella Casiello, «va apprezzata l'ispirazione di fondo della proposta di legge delega di invertire la tendenza, consolidata negli ultimi venti anni, di predisporre riforme prevalentemente finalizzate a scoraggiare il ricorso alla Giurisdizione con provvedimenti che hanno compresso progressivamente il diritto di difesa e hanno comportato aumenti sempre più onerosi dei costi di accesso alla giurisdizione. Ma è anche bene ricordare che in meno di dieci anni sono già 17 le riforme procedurali e siamo sempre al punto di partenza. Questo sarebbe il diciottesimo tentativo».

Nel merito si condivide la finalità di arrivare a un modello processuale, tendenzialmente unico, ma flessibile rispetto alle caratteristiche di ciascuna controversia; ed è allora necessario che sia valorizzato l'istituto del «calendario del processo» in maniera che, nel rispetto del principio del contraddittorio, giudice e avvocati assumano e condividano la responsabilità dei tempi del processo; in questa prospettiva, eventuali violazioni, non giustificate, devono costituire elemento di valutazione non solo disciplinare, ma anche ai fini della valutazione della professionalità e dell'assunzione di incarichi direttivi e semi-direttivi dei magistrati.

Non convince invece «la generalizzazione della provvisoria esecutorietà delle sentenze diverse da quelle di condanna, giacché mentre non ha alcun effetto benefico sul tempo del processo, rischia di innescare "focolai" di ulteriore contenzioso per l'ipotesi di riforma della sentenza nei successivi giudizi di impugnazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

